Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 73 (1964)
Heft: 1

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CROCE ROSSA NEL TICINO

Riproduzione della cartolina « Chiesa di San Vittore » a Muralto venduta prima di Natale dagli allievi della Scuola maggiore a favore dell'azione « Torpedone per invalidi ». Il maestro Signor Tomasetti ha collaborato con gli scolari preparando egli stesso la silografia che i fanciulli hanno colorato e venduto.

Pure a Ponte Tresa i ragazzi e la loro maestra Signora Mariuccia Amadò hanno partecipato alla raccoltà di fondi sfruttando per la Croce Rossa della gioventù il bel lavoro compiuto l'anno scorso e che ha valso alla Scuola il premio per il Presepio murale

IL «TORPEDONE PER INVALIDI»

Commovente la riunione del 14 dicembre nelle sale della Società letteraria a Lugano. Gli allievi della *Scuola maggiore dell'Ospizio di Sorengo si* sono presentati al pubblico per una rappresentazione destinata a raccogliere fondi per il torpedone speciale offerto dalla Gioventù Croce Rossa di tutta la Svizzera agli infermi ed agli invalidi. Commovente, perchè del gruppo scuola maggiore facevano parte alcuni tra i bambini di Sorengo che avranno bisogno loro stessi di quel torpedone, in quanto appartengono alla categoria dei motulesi, i bimbi per i quali la signorina Cora ha tanto insistito affinché si fondi nel nostro cantone un istituto speciale. Cosa siano le rappresentazioni offerte dai bambini di Sorengo lo sanno tutti quanti seguono con amore, da anni, la vita dell'Ospizio. Poesia e fantasia, amore e coraggio ispirano i temi, danno vita ai costumi ed ai balletti. Il risultato della rappresentazione sarà stato di sprone alle *altre scuole del cantone* che non sono rimaste inattive. Da diverse parti ci si segnalano collette in corso organizzate in maniera diversa.

I maestri hanno lasciato alla libera iniziativa dei ragazzi il compito di raccogliere i fondi per quella che sarà la « loro » opera Croce Rossa.

Così gli allievi della *Scuola maggiore di Muralto*, ad esempio, hanno con molto entusiasmo inciso su linoleum una visione della chiesa di San Vittore di Muralto, ne han fatto cartoline e le vendono per gli augura di Natale. Anche la *Scuola maggiore di Ponte Tresa* prepara cartoline natalizie di bella ispirazione ed a Chiasso già si allineano sui bianchi lavori manuali da vendere nelle case nei giorni precedenti il Natale.

Le necessità di impaginazione della Rivista, proprio in questi giorni in cui l'opera ticinese si sta sviluppando, ci impediscono di dare altri ragguagli. Ma sappiamo che il lavoro ferve in tutte le Scuole maggiori che hanno dato la loro adesione alla Croce Rossa della gioventù e ci ripromettiamo quindi di parlarne più a lungo e in modo particolareggiato ad azione conclusa.

Auguri, intanto, e grazie ai nostri ragazzi!

QUESTIONI SOCIALI TICINESI: L'AIUTO FAMILIARE

Se ne parlava da anni, se ne discuteva negli ambienti dove maggiormente si sentiva il bisogno di un organismo che potesse provvedere ai casi difficili che si presentano nelle case dove la mamma non è presente, per un periodo breve, dove manca un capo di casa, dove vi siano persone anziane e sole, ammalati, insomma persone che non possano sbrigarsela senza un aiuto. Purtroppo si son fatte molte discussioni tra la popolazione a proposito dei termini in cui debba essere recato l'aiuto familiare: *« son donne di servizio che vengono in casa pagate da una società »*, si è detto.

« Sono signore che non han niente da fare e vogliono mettere il naso negli affari degli altri », si è detto ancora.

E invece e finalmente, dopo il lungo lavoro di preparazione, osservando i primi risultati ottenuti si è riusciti a mutare l'opinione della gente.

Oggi l'*Associazione per l'aiuto familiare* è un fatto esistente, è azione viva. Per il momento il primo gruppo si occupa del luganese, ma si spera poter diffondere l'idea e l'opera in tutto il cantone.

E dobbiamo fare ancora una precisazione: l'aiuto familiare vero e proprio è attività che esige un diploma. La prima diplomata ticinese, *Signorina Casagrande,* ha seguito gli studi per due anni nella scuola specializzata di Friborgo.

Tornata nel Ticino, da diversi mesi ha potuto dare l'avvio alle attività dell'Associazione. Ma ...appena constatò il valore della sua presenza per queste opere di *« dépannage »*, ecco sorgere la difficoltà di garantire nel tempo tale presenza. Una persona sola non basta. Non la si può infatti impegnare in continuità, senza lasciarle respiro, bisogna darle la possibilità di riprendersi tra un intervento e l'altro.

I corsi si sono conclusi nello scorso mese di aprile, poco prima di Pasqua: li hanno frequentati regolarmente 18 signore e 4 o 5 saltuariamente. Provenivano dal luganese, dal bellinzonese, dalla Mesolcina, da Chiasso.

Possiamo dunque dire che hanno avuto successo. Nel frattempo altre signore si sono annunciate, così che un secondo corso potè essere tenuto in autunno.

Poco a poco, si creerà così nel cantone una schiera di persone volonterose pronte a dare una mano, là dove si presenti il bisogno. Il loro concorso dovrà però essere chiesto attraverso all'assoziazione dell'aiuto familiare che ha la sede in via Nassa 66 a Lugano.

Quale è stata la formazione delle *« assistenti degli aiuti familiari »?*

Piuttosto intensa e approfondita, se esaminiamo il programma del corso.

La prima lezione di un'ora venne impartita da *Mons. Corrado Cortella* che illustrò gli aspetti morali del-

Opera di *« dépannage »*: infatti l'aiuto familiare non viene mandato in continuità nelle famiglie che lo richiedono, ma al massimo per quindici giorni. Deve cioè intervenire per riavviare il lavoro in una casa, per predisporre i programmi di vita di una persona ammalata, metterla in contatto con chi la potrà assistere, insegnarle il modo di potersi sbrigare senza altri interventi, ma anche senza sentirsi abbondonata.

Si spera ora che il Centro ticinese di aiuto familiare possa disporre di una seconda persona diplomata, già risiedente a Lugano. Ma ancora non avremo raggiunto lo scopo.

Si è allora deciso di istituire dei corsi di 40 ore, tenuti al giovedì e organizzati in maniera tale da dare a signore e signorine, che possano disporre di una parte del loro tempo, una formazione almeno di base affinchè possano recarsi nelle case che chiedono l'assistenza dell'aiuto familiare e, sotto la direzione dell'aiuto diplomata, provvedere a compiti precisi.

A destra la Signorina Casagrande prima aiuto familiare diplomata a Friborgo con accanto Angelina Milani che ha impartito nozioni di cura agli ammalati secondo le istruzioni della Croce Rossa svizzera

Photo L. Holländer, Lugano

l'azione parlando dell'atteggiamento interiore dell'aiuto familiare in confronto al suo compito a pro della famiglia.

Fecero seguito le presentazioni del lavoro da svolgere a cura delle due assistenti diplomate le *Signorine Casagrande e Rathgeb:* Esperienza di assistenza familiare e problemi morali della famiglia.

Il *Prof. Camillo Bariffi* e l'*Avv. Sergio Jacomella* si occuparono di « Psicologia della famiglia », « Rapporti tra genitori e figli », « Problemi matrimoniali e conoscenza del Codice civile », « Assicurazione, imposte, stipendi, ecc. ».

Cora Carloni, direttrice dell'Organizzazione, ha detto del lavoro delle opere assistenziali e del modo di comportarsi nei confronti dei bambini in casa.

Arriviamo alle questioni pratiche. Si fa una disamina attenta della contabilità familiare e si insiste sulla necessità di organizzarla perfettamente, la *Signorina Dotta* impartisce lezioni di economia domestica con particolare riguardo alle utilizzazione dei resti in cucina e alla preparazione di alimenti per bambini, anziani, ammalati.

Intervengono infine la *Signorina Uccelli* con le lezioni di puericultura e l'infermiera *Signorina Angelina Milani* che impartisce corsi di cura degli ammalati a domicilio, adattando per l'occasione (dato che il corso non poteva essere prolungato) il corso rapidissimo della Croce Rossa.

Da notare che i corsi di puericultura vennero impartiti al Nido d'Infanzia con grande interesse delle signore partecipanti. Ora, il primo passo è compiuto. Speriamo davvero che l'esempio sia seguito con lo stesso entusiasmo in avvenire, in modo da poter formare nel Ticino una rete fitta di persone preparate tutte con lo stesso stile e che possano arrecar soccorso, con coscienza e comprensione, in ogni occasione.

IL CORSO «AUSILIARIE D'OSPEDALE» A LUGANO

Il primo corso di ausiliarie d'ospedale Croce Rossa organizzato sotto gli auspisci della sezione di Lugano si è svolto all'Ospedale Civico dal 28 ottobre al 16 novembre 1963. Dieci signore e signorine vi hanno partecipato e hanno superato con successo le prove finali e ottenuto il certificato di « Ausiliaria d'ospedale Croce Rossa ».

Sono le seguenti:

Valeria Chiodero, Castagnola; **Livia Doretti,** Molino Nuovo; **Lucia Giorgetti,** Balerna; **Maria Francesca Marchesi,** Castello di Monteggio; **Angela Margni,** Medeglia; **Margherita Mazzuchelli,** Mendrisio; **Nella Merkel,** Lugano; **Marilena Schmid-Cuberli,** Aarau; **Suzanne Steffen,** Lugano e Milano; **Silvia Tunesi,** Pregassona.

Il lunedì precedente l'apertura del corso d'ausiliarie d'ospedale le iscrizioni erano esattamente... una e mezza, ossia una signora aveva dato la sua adesione definitivamente, una seconda aveva aggiunto un forse.

Questo fatto sta ad indicare le difficoltà che si frappongono all'organizzazione di corsi, che pure suscitano vivo interesse tra la popolazione femminile ticinese. Ma per una donna di casa e mamma, per una moglie che lavora nel negozio con il marito, per una ragazza impiegata o operaia di fabbrica il lasciare tutto praticamente per quasi tre settimane diventa impresa difficilissima. I mariti, soprattutto, tanto esigenti quando sono a letto ammalati non danno molto volontieri il loro consenso all'assenza della moglie da casa, sia pure per seguire un corso che diverrà utile anche per la famiglia. Per di più temono che, una volta formatele, la Croce Rossa faccia immediatamente appello a loro per « il servizio militare ». Definizione che non siamo ancora riusciti a sradicare dal linguaggio. Uniforme, per la nostra gente, vuol dire servizio militare, significa impegno preciso. Ed uniforme diviene, in questo caso, anche il semplice grembiule con la Croce Rossa sul braccio, distribuito alle partecipanti.

Fatte tali osservazioni generali, espressa la fiducia che a poco a poco le difficoltà di tale natura possano essere appianate diremo qualcosa del corso in sè che ha avuto ottimo esito, seppure abbia voluto le sue vittime. Due delle partecipanti infatti son scivolate sui lucidissimi pavimenti dell'ospedale (attenzione future allieve, scegliete scarpe comode che non scivolino!) ed hanno riportato leggere ferite che hanno offerto alle compagne l'immediata possibilità di mettere in pratica la teoria imparata. I due piccoli incidenti non hanno smorzato il buon umore e tutte hanno portato innanzi il corso sino alla fine e per di più, dopo una conferenza della capo distaccamento signorina Angelina Milani, si sono iscritte in blocco ai Servizi Croce Rossa. Due sono giunte da lontano: da Aarau una signora di origine italiana che ha sposato uno svizzero ed ha preferito, nonostante il suo accento divenuto ormai tipicamente svizzero-tedesco, seguire le lezioni in italiano. L'altra ha lasciato Milano, si è installata a Lugano e non ha perso un' ora.

Una terza, che scendeva dall'alto Malcantone, ed alla quale la Croce Rossa aveva offerto alloggio in città ha dichiarato di essere abbastanza giovane per affrontare qualche disagio e si è regolarmente alzata ogni mattino alle cinque per giungere in tempo all'inizio del lavoro in ospedale, ossia alle sette.

Tutte, chi più, chi meno, hanno seguito il corso con sacrificio. È infatti sacrificio abbandonare, la propria casa e ritrovarla solo la sera, anche se il marito è comprensivo e i bambini vengono sorvegliati dalla nonna, o cercare all'ultimo momento una sostituta che possa mandare avanti un negozio.

Suor Assunta e Suor Rosa, che le hanno seguite per tutto il periodo di formazione, hanno espresso il loro compiacimento. Lo ha fatto pure la Superiora dell'Ospedale, Madre Raesi, che le ha accompagnate con il pensiero essendo immobilizzata a letto da improvvisa indisposizione. A lei si sono uniti il Dott. Attilio Celio, che con tanta cura ha impartito alcune lezioni, e il direttore Dott. Passardi che gentilmente ha favorito in ogni modo il lavoro organizzativo.

La prima esperienza luganese si è dunque conclusa in bellezza, con una cerimonia alla quale vennero dette parole di elogio dal presidente Dott. Giacomo Bianchi, mentre quelle iniziali di incitamento vennero pronunciate dal vice presidente Prof. Edo Rossi. Erano presenti stampa e radio.